

A TE, FONNA.

Ma scultem be, set stada andoe fin ades?
T'ho sercat depertut, te me se mancada fes.
Go it na pora de perdim deter chel neger,
le stele le ghe riasa mia a fal dietà alegher.

T'ho sercat deter al mar, ma nigot
me paria de negà, sire quasi mort.
L'era an bus scur chel se muia strac,
come an vec rudenet chel sopega desfat.

To sercat an del bosc ma me so perdit,
dientae semper più picinì deter chel fit.
Quac che go luciàt, Madona Signur,
sintie al vet udà, come an luf famat e scur.

Iscè ho curit, parie Marcel Jacobs,
scapae strimit e go batit al me record.
Ma l'era mia na gara, negota go insit
la me unica speransa l'era de riidit.

Po te me ciamat, te me sbrasat,
e coi to oc te me scaldat.
Te se bastada te, Mama, che del mont al scur
con te al ghe riat a cambià i so culur;

ciar come l'or del sul e dela più bela stela,
come el mar che d'arsent al se penela,
come el vert dei prac e del bosc,
che con te paria dientat meno fosc.

A tute le fonne, mia apena le mame, dighe prope tute,
a chele che le se spusa ma po ale pute...
a chele che le laura o che le sta a ca,
iè tute fonne chen ga de rispetà.

Comince da te, mama, isce quan che sarò om
sarò bu de tratate tute con bon ton;
ghe porterò fiuritì culurac e tante gentilese,
te me insignat de rispetale e me al farò, con mile carese.

Significato del componimento.

Il componimento è un omaggio alla mamma, luce nella vita di ciascuno di noi, guida sicura in un cielo nero, nel mare profondo, in un bosco fitto. Omaggio che si estende a tutto l'universo femminile e che, attraverso la lingua dialettale, affronta una tematica attuale quale la non violenza. Il poeta apre le porte ad una diffusione della cultura del rispetto di genere, accessibile anche ai più piccoli e spunto di riflessione per tutti.

Traduzione

Ascolta, dove sei stata fino adesso?

Mi sei mancata molto.

Ho avuto paura di perdermi dentro quel nero,
le stelle non riuscivano a rallegrare il cielo.

Ti ho cercato nel mare, ma nulla,
mi sembrava di annegare, ero quasi morto.
Era un buco scuro che si muoveva lento
come un anziano che zoppica stanco.

Ti ho cercata nel bosco ma mi sono perso,
diventavo sempre più piccolo dentro quella boscaglia fitta.
Quanto ho pianto, Madonna Signore,
sentivo il vento urlare come un lupo affamato e nero.

Così ho corso, sembravo Marcel Jacobs,
scappavo spaventato e ho battuto il mio record
ma non era una gara, non ho vinto niente,
l'unica mia speranza era rivederti.

Poi mi hai chiamato, mi hai abbracciato e con i tuoi occhi mi hai scaldato.
E' bastata la tua presenza Mamma, con la tua luce hai cambiato colore al buio del mondo:
giallo come l'oro del sole e della stella più bella, argento come il mare, verde come i prati e
il bosco che con te era meno oscuro.

A tutte le donne, non solo le mamme, dico proprio a tutte;
a quelle sposate e non,
a quelle che lavorano e alle casalinghe,
sono tutte donne che dobbiamo rispettare.

Io comincio da te, Mamma, così quando sarò un uomo
sarò capace di trattarle con rispetto;
porterò loro fiorellini colorati e tante gentilezze,
mi hai insegnato a rispettarle e io lo farò, con mille carezze.